

Codice A1820C

D.D. 11 marzo 2020, n. 590

D.lgs. 152/2006, art. 6, comma 9 - Valutazione preliminare inerente il progetto: "Ripristino tratto muro di sostegno in sponda destra torrente Strona - CUP I25J19000010004" localizzato in comune di Valle San Nicolao (BI).



ATTO N. DD-A18 590

DEL 11/03/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli

OGGETTO: D.lgs. 152/2006, art. 6, comma 9 – Valutazione preliminare inerente il progetto: “Ripristino tratto muro di sostegno in sponda destra torrente Strona – CUP I25J19000010004” localizzato in comune di Valle San Nicolao (BI).

Premesso che:

In data 11.02.2020, la sig.ra Marica Elena Cerrone, in qualità di legale rappresentante del Comune di Valle San Nicolao, ha trasmesso al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale l’istanza relativa alla domanda di valutazione preliminare, successivamente integrata in data 12.02.2020 (ns. rif. prot. n. 15665 del 12.02.2020), ai sensi dell’art. 6, c. 9 del d.lgs. 152/2006, al fine di individuare l’eventuale procedura da avviare relativamente al progetto di modifica denominato: "Ripristino tratto muro di sostegno in sponda destra Torrente Strona - CUP: I25J19000010004", localizzato nel Comune di Valle San Nicolao (BI) .

Il progetto presentato consiste nel ripristino di un tratto di difesa spondale localizzato in sponda destra del Torrente Strona nel Comune di Valle San Nicolao (BI) a seguito dello scalzamento con cedimento completo del muro in calcestruzzo esistente.

Nello specifico del tratto in esame di circa 150 m l’opera di sistemazione idraulica proposta prevede la demolizione del muro di sponda esistente e uno sbancamento massimo di circa 5 m di terreno, al fine di arretrare la sponda destra ed allargare la sezione di deflusso a partire dal muro crollato fino alla passerella esistente sita nello stabilimento industriale Ex Albino Botto.

Al fine di proteggere la sponda destra è prevista la realizzazione di una scogliera in massi da cava consolidati in calcestruzzo con altezza di circa 5 m. L’intervento necessario prevederebbe circa 140 m di nuova protezione spondale per un costo molto maggiore di quello stanziato. In questa progettazione è prevista la realizzazione di circa 90 m di opere per la mitigazione del rischio idraulico tramite opere in massi e opere di scavo per arretrare la sponda. Inoltre sono previste opere di raccordo tra i nuovi manufatti in massi e il muro di sponda esistente in quanto l’opera non è realizzabile nella sua completezza. Infine il progetto prevede di sottomurare una porzione di muro

in calcestruzzo eroso al piede nel tratto iniziale per circa 32 m con la posa di micropali di lunghezza 15 m con cordatura in calcestruzzo armato per mettere in sicurezza la nuova scogliera da rischi di sifonamento.

L'area d'intervento non ricade all'interno di aree protette e Siti della Rete Natura 2000 e non ricade all'interno di aree assoggettate a vincoli idrogeologico ma è ricompresa nella fascia dei 150 m del corso d'acqua pubblica, del torrente Strona, ai sensi dell'art. 142 del d.lgs 42/2004.

Dato atto che:

Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, ha individuato quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema regionale.

Il Responsabile del procedimento, con convocazione nota prot. n. 9763/A1820C del 28 febbraio 2020, ha indetto la riunione dell'O.T.R., con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, per il giorno 09 marzo 2020, per valutare l'opportunità di sottoporre il progetto al campo di applicazione della disciplina di VIA di cui alla L.R. 40/98, in combinato disposto con il D.lgs. 152/2006.

Considerato che:

sono pervenuti i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede di istruttoria in tempo utile per la predisposizione del presente provvedimento e acquisiti agli atti, come di seguito elencati:

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio – prot. n 25009 del 05/03/2020;
- Direzione Competitività del sistema regionale – prot. n 2622 del 05/03/2020;
- Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est – prot. 21591 del 10/03/2020 pervenuta in data 11/03/2020 al prot. regionale n° 12513/A1820C.

Alla luce dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico regionale, valutata la documentazione prodotta dal proponente ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006, ivi compresa la lista di controllo che ha evidenziato l'assenza di impatti significativi e negativi sull'ambiente dell'intervento proposto ai sensi del predetto comma, e valutati gli apporti delle Strutture presenti nell'O.T.R., l'esame istruttorio ha confermato l'assenza dei predetti impatti e la non necessità di procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di verifica o di valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

Tuttavia, per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva delle opere, nonché di cantierizzazione ed esercizio, si riportano le seguenti raccomandazioni:

- in fase di progettazione definitiva, dovranno essere verificati l'inserimento visivo e paesaggistico dell'opera in progetto;
- le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione contenute nel Ppr, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati;
- la difesa spondale in progetto andrà a sostituire un'opera di difesa già esistente, all'interno di un contesto già caratterizzato, su entrambe le sponde fluviali dalla presenza di insediamenti produttivi ed abitazioni e manufatti di difesa spondale in pietra e calcestruzzo e non sono segnalati interventi a carico della vegetazione spondale tali da limitare la naturalità delle sponde, che in questo tratto è già ridotta dagli interventi pregressi. Tuttavia, tenuto conto dello sviluppo verticale della difesa spondale in progetto, potrebbe essere opportuno prendere in considerazione anche soluzioni progettuali, sempre se compatibili dal punto di vista idraulico, che prevedano un accurato raccordo con le difese spondali ancora in essere e con la scarpata in sommità e il parziale intasamento con terreno vegetale, in modo da ridurre al minimo l'intasamento dei massi con calcestruzzo anche variando la dimensione dei massi stessi per garantire la tenuta, al fine di

consentire un rinverdimento della difesa stessa mediante l'utilizzo di specie locali idonee in continuità con interventi di miglioramento vegetazionale delle sponde nei tratti interessati prevedendo un piano di ripristino e monitoraggio delle aree interferite per un periodo di due anni a garanzia dell'attecchimento dei nuovi esemplari;

- in questo contesto, preso atto che le azioni non causeranno un peggioramento della situazione in essere, gli interventi con taglio ambientale, proposti nei punti precedenti, potrebbero altresì favorire un miglioramento del contesto ecologico del tratto interessato se saranno calibrati e accompagnati da adeguati piani di inserimento, gestione e ripristino delle aree interferite. In particolare, si suggerisce di valutare l'inserimento di adeguate fasce tampone seguendo quanto indicato nella guida della Regione Piemonte "Le fasce tampone riparie agro-forestali e le formazioni lineari – realizzazione gestione" – Edizione 2018, e si raccomanda la gestione e il contrasto alla propagazione delle specie esotiche invasive in base alla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 e DGR 27 maggio 2019, n. 24-9076 in tutte le aree interferite dalle opere;
- si suggerisce di valutare un migliore raccordo dei nuovi manufatti con la morfologia esistente;
- l'intasamento con terreno vegetale, dove sarà possibile, dovrà essere rapidamente rinverdito con l'utilizzo di specie adatte alle caratteristiche strutturali della scogliera e alla stabilità della stessa.

Preso atto che

dovranno essere seguite scrupolosamente la Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006. Approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011;

dovrà essere richiesta, se del caso, adeguata deroga ai limiti acustici d'area, durante le fasi di movimentazione dei materiali, definendo preventivamente le mitigazioni necessarie e assumendo tutte le precauzioni del caso;

la successiva fase progettuale dovrà ottenere l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 nella quale verrà valutata la coerenza con lo studio idraulico provinciale e il progetto in questione.

Visto il verbale della riunione dell'Organo Tecnico Regionale e dei contributi acquisiti;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale;

alla luce dell'istruttoria tecnica condotta e dell'esame dell'Organo Tecnico regionale, come diffusamente riportato in premessa, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali negativi e significativi ai sensi del c. 9 art. 6 del d.lgs. 152/2006 e che non sia necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di verifica o di valutazione ai sensi della Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR N. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la Legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");

- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- D.G.R. n. 33 - 6358 del 12.01.2018 avente ad oggetto "Art. 22 della L.R. n. 23/08: attribuzione della responsabilità del Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli della Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica all'Ing. Liardo Giorgetta;
- D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB 01.00 del 5.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- L.R. 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;
- L.R. del 9 agosto 1989, n. 45 e s.m.i. "Nuove norme per gli interventi da eseguirsi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 delle legge 6 luglio 2002n. 137 ";
- L.R. del 14 ottobre 2014, n. 14 e s.m.i. "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazioni";
- iD. Lgs. n. 97 del 25/05/2016 "Revisione e semplificazione disposizioni in materia di prevenzione, corruzione, pubblicità e trasparenza" e la circolare prot. n. 737/SA0001 del 03/08/2016 del Settore Regionale Trasparenza e Anticorruzione;

DETERMINA

1. di stabilire, per le ragioni illustrate in premessa, che il progetto "Ripristino tratto muro di sostegno in sponda destra torrente Strona" localizzato nel Comune di Valle San Nicolao (BI), presentato dal Comune di Valle San Nicolao, non presenta potenziali impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del c. 9 art. 6 del D.lgs. 152/2006 e che non sia necessario procedere ad ulteriori fasi di approfondimento istruttorio attraverso l'avvio dei procedimenti di verifica o di valutazione ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;
2. di dare atto che il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse.
3. di dare atto che copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 D.Lgs 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il funzionario estensore
Dott. Michele Cressano

LA DIRIGENTE (A1820C - Tecnico regionale - Biella e Vercelli)
Firmato digitalmente da Giorgetta Liardo